

Volontari:... meglio astenersi

Il mese trascorso è stato ricco di eventi.

Il parlamento federale ha bocciato il progetto di Cassa malati unica, ritenendola comunque non meno costosa del vigente apparato fondato sulla concorrenza tra diverse società di assicurazione. Le casse malati hanno quindi tirato un sospiro di sollievo ed hanno dato mano, nuovamente, al loro arsenale volto ad ottenere un controllo più stretto sull'attività professionale svolta dai medici.

Sull'onda del successo di interesse e attenzione suscitato dalla manifestazione dei medici di base svoltasi a Berna in aprile, le Casse malati hanno iniziato l'offensiva primaverile volta a mettere sotto controllo (e sotto contratto) gruppi di medici. Di fatto si tende a voler frazionare il corpo medico, incentivando con promesse e lusinghe alcuni e mettendo "fuori gioco" altri, per creare delle "scuderie" fedeli alle singole Casse. Non è dato sapere, perché sinora in Ticino non è stato presentato nessun pallido testo di contratto, quali siano i dettagli di questi accordi: se stiamo al modello che si sta proponendo in altri Cantoni, appare abbastanza chiaro che è la libertà di cura a farne le spese, e quindi anche il rapporto di fiducia con il paziente, che viene sottoposto a vincoli di risparmio e razionamento di cure.

Questo spingere fortemente sull'offerta di managed care, quale soluzione a tutti i problemi esistenziali dei medici di base, appare un po' sorprendente, dato che le richieste dei medici di base vorrebbero ottenere un maggior riconoscimento dell'attività da loro svolta. Esso ha quale essenza centrale il contatto umano e il ruolo di consigliere della miglior cura (quindi nulla di fondato su statistiche di risparmio!) nel rapporto con il paziente che si rivolge, in piena fiducia, al proprio medico di famiglia.

La campagna per frazionare il corpo medico in tante piccole "squadrette", che giocano ognuna per i colori di una diversa Cassa malati, può forse non sorprendere in questa stagione di mondiali di calcio...

A far riflettere e a preoccupare però è la colletta, lanciata da alcune Casse, di dati, personali e legati alla gestione del proprio ambulatorio e a dettagli delle azioni rivolte ai propri pazienti.

Da sempre diciamo, da queste pagine, quale sia l'importanza di detenere dati propri, che consentano autocontrollo e scelte strategiche di qualità nella professione, permettendo confronti con altri colleghi e specialisti del settore. Per questo si è voluto, fortemente, creare un Trust Center, il TCti SA, al quale sono oggi affiliati molti membri OMCT, con risultati positivi per **tutti** i medici ticinesi, visto che i dati del Trust Center hanno permesso di svolgere correttamente la fase di controllo della neutralità dei costi.

Con gli sviluppi del nuovo contratto tariffale che da qui a poco sarà proposto da Santésuisse ai medici (Accordo sulle prestazioni e sui costi) sul modello di quanto già avviene in altri cantoni, la raccolta di dati all'interno degli Ordini assumerà un'importanza ancora maggiore, per dar seguito al cosiddetto "pilotaggio" del valore del punto tariffale, ed evitare di vederselo unilateralmente ridurre da diktat delle assicurazioni, derivanti dai loro soli dati, sulla conformità dei quali sinora erano stati sollevati dubbi, che non potevano però essere meglio esplicitati, dato che i medici non disponevano di dati propri.

A proposito di collette di dati, e con riferimento anche ai questionari che una grossa assicurazione Cassa malati ha inviato a parecchi colleghi in Ticino, per raccogliere informazioni di dettaglio sul modo in cui gestiscono l'am-

bulatorio e sui loro rapporti con i pazienti, vi rinvio ai commenti proposti nell'ultima pagina di questa Tribuna.

Vi rammento che l'OMCT ha suggerito di astenersi dal rispondere, ritenuto che non vi è garanzia sul destino e sull'impiego dei dati raccolti.

E vi è una notizia, che è passata quasi inosservata, ma che mi sembra utile segnalare qui, siccome riguarda anch'essa il trattamento dei dati da parte di assicurazioni cassa malati.

L'Ufficio federale della sanità ha sporto querela giudiziaria e penale contro la CSS, poiché ha riscontrato un palese abuso nel trattamento amministrativo dei dati e nell'ossequio del principio della segretezza ad essi legato ed imposto dalla LAMal.

La domanda di riserva è: se già vi è poco rispetto delle regole nel trattamento dei dati medici, coperti da obblighi di riservatezza secondo la LAMal, quale sarà il grado di confidenzialità riconosciuto da certe assicurazioni alle procedure di raccolta di altri dati più generici e reputati meno sensibili, e il cui invio poggia su base volontaria?

Nel dubbio, meglio consigliare agli eventuali volontari di astenersi dall'inviare risposte puntuali e dall'indurre così chi li riceve in tentazione...

Aldo Klainguti